Patate: rinnovato *il contratto quadro*

Raggiunta l'intesa tra produttori e commercianti per il triennio 2017-2019. Tra gli obiettivi, definire un più equo sistema di remunerazione ed elevare gli standard produttivi

NICOLA BENATTI, ROBERTA TONI
Servizio Organizzazioni di mercato e Sinergie di filiera, Regione Emilia-Romagna

Miglioramento degli standard qualitativi, rafforzamento della programmazione nell'ambito della filiera: sono i punti qualificanti del nuovo accordo quadro per le patate da consumo fresco sottoscritto dalle rappresentanze della filiera pataticola emiliano-romagnola per le prossime campagne di raccolta 2017, 2018 e 2019. L'intesa è stata siglata tra l'Organizzazione di produttori (Op) Assopa, le imprese commerciali private rappresentate da Fruitimprese e Ascom e le principali cooperative operanti nel settore: Apofruit Italia, Cesac, Cico e Patfrut.

Le principali novità

L'impegno delle parti è stato orientato soprattutto a individuare una miglior definizione del sistema di remunerazione, dei criteri utilizzati e a una maggiore attenzione agli aspetti qualitativi del prodotto. Importante novità è l'innalzamento della percentuale di pagamento rispetto al prezzo del conto deposito dall'80% al 90%, in assenza di conclamate crisi di mercato. Con un acconto ulteriore del 5% da pagare entro il 31 gennaio successivo alle consegne e il restante 5% da pagare in fase di liquidazione finale.
Altro aspetto innovativo è l'impegno delle parti a redigere e approvare un regolamento che definisca un prezzo minimo, da applicare in caso di forti squilibri di mercato che comportino una cessione del prodotto in conto deposito al di sotto dei costi di produzione. Questo regolamento dovrà essere redatto e approvato entro il 1 luglio 2017 dai firmatari del contratto quadro.
Le parti si sono inoltre impegnate a rivedere le norme di qualità utili alla classificazione del prodotto in entrata a partire dalla campagna 2019, dopo i necessari approfondimenti tecnici.
Continua l'attività del Comitato tecnico agronomico (Cta), che coordina e sviluppa azioni sia sul fronte produttivo sia su quello della conservazione, per rendere il più possibile omogeneo il comportamento degli operatori e innalzare il livello di qualità del prodotto immesso sul mercato.
Viene confermato il funzionamento generale del contratto quadro: i produttori sottoscrivono, attraverso l'Assopa, contratti con i commercianti utilizzando un modello standardizzato e scelgono la modalità di cessione e pagamento: vendita a prezzo fisso garantito (al massimo il 30% della produzione), vendita con prezzo definito o conferimento in conto deposito con prezzo da determinare. Il contratto conferma inoltre il rispetto del disciplinare di produzione integrata della Regione Emilia-Romagna come standard per tutta la produzione contrattualizzata con relativo marchio collettivo QC (Qualità Controllata), istituito e regolato dalla legge regionale n. 28/1999, al quale si aggiungono i disciplinari della Patata di Bologna Dop e del marchio Selenella.
È prevista inoltre l'incentivazione e l'assistenza per i produttori che sono interessati a implementare sistemi di certificazione volontaria tipo Global Gap/Grasp. ■

Dell'Aquila